



PREMIO «STIL NOVO» 2019

a

**NOEMI**

per il valore Musical Letterario dell'Album

**«La Luna»**

Questo sesto album in studio di Noemi è dichiaratamente ispirato al brano «Dillo alla Luna» di Vasco Rossi. Si ha dunque a che fare con una precisa volontà di rivolgersi romanticamente al nostro satellite e fa molto piacere conferire questo premio correndo il Cinquantennale della sua conquista. L'invito a parlare alla Luna porta subito il pensiero alla grandezza del campione del nostro romanticismo, il Giacomo Leopardi del «Canto notturno di un pastore errante dell'Asia», per cui si può subito affermare che la traccia letteraria di questa raccolta è senza dubbio di grande spessore. Che poi si tratti anche di una traccia autenticamente romantica è pienamente dimostrato dalla presenza, fra i tredici brani scelti, di «*Non smettere mai di cercarmi*» (Sanremo 2018), dove la lontananza sopravvenuta tra i due amanti è alleviata da una speranza mai doma e molto vicina al sentimento che noi osiamo affidare, guardando al cielo, giusto a quella Luna tanto fascinosa e discreta. Così non stonano affatto gli slanci "cosmici" de «*L'attrazione*», con quella domanda eterna: «Cosa c'è nell'esistenza?» e con i riferimenti, ancorché fantasiosi, a concetti positivi come "tempo", "distanza", "Universo", "gravità", "osservatore". È cosa davvero molto buona se nella leggerezza d'una canzone entrano nelle orecchie delle tante genti distratte alcuni spicchi di scienza alla maniera del Pascoli de «*Il bolide*» o de «*La vertigine*». Il tutto, ovviamente, misto al sentimento salvifico dell'amore. Dice Noemi: «La velocità con cui ti amo/Frega il tempo in cui ti perdo/Quindi annulla la distanza/Questo dice l'universo /lo comunque mi son perso». Si sa: al di là della siepe, in nell'immensità dello spazio che ci circonda, non è forse assai facile – e dolce – il perdersi trovando naufragio? Un bell'album, dunque, piacevole e ben strutturato anche sul piano musicale, equilibrato com'è tra le note elettroniche che più si addicono ad onorare l'impresa dell'Apollo 11, e l'altre, più armoniose, del blues, meglio adatte agli spunti romantici dei brani. Spunti però, che sono anche quelli del distacco ragionato, come in «*Un giorno eccezionale*», dove ascoltiamo con rara naturalezza la sentenza di un passo come questo: «E non sei tu quello perfetto, anzi il peggiore/E tanto vale/Che ognuno trovi la sua strada, la sua ragione». Molto buono, perché la Luna di Noemi non illude, non inganna nessuno; essa da lassù dispensa, anche se sono scomodi, soltanto dei buoni consigli. E non ci deve essere nessuna tragedia: semplicemente, *c'est la vie*.

*Che fai tu Luna, in ciel?  
Dimmi, che fai silenziosa Luna?*<sup>1</sup>

(Analisi Musical-Letteraria del Centro Lunigianese di Studi Danteschi)



Società  
Dantesca  
Italiana

Comitato "Lunigiana Dantesca 2021"

<sup>1</sup> Da *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*, di Giacomo Leopardi (in *Canti*, 1835).